



Mensile - Anno XXXXIII - Novembre 2006

Il
n. 10

GALLETTO

Notiziario
dello Scautismo
Cattolico dell'Emilia Romagna



Orecchie dritte • Testimoni di speranza • Convegno Metodologico • Far crescere i capi in Co.Ca. • Strumenti utili



chiudere un occhio?

La relazione capo-ragazzo: verso il Convegno Metodologico 2007

in questo numero

occhi aperti

Orecchie dritte 3

vita da capi

Testimoni di speranza 4

vita regionale

Chiudere un occhio? 7

I care 8

testimonianze

Chi è fuori è fuori, chi è dentro è.... 10

La mia ultima route 10

Africa, il ritorno 11

vita da capi

Vedere l'avventura in una
pozza di acqua sporca..... 12

vita regionale

Dall'iter istituzionale alla
formazione permanente:
far crescere capi in Co.Ca. 13

vita da capi

Strumenti utili 14

maschi-agesci / foulards blancs

Luce della pace 15

bacheca 16

in copertina

Foto di Giovanna Macca, Rimini 8



calendario cosa dove chi

NOVEMBRE 2006

Sab 18 e Dom 19	W.E. METODOLOGICO RS "Il Noviziato: dalla teoria alla pratica"	località da definire	Maestri dei Novizi
Dom 19	CONVEGNO REGIONALE CAPI GRUPPO "Far crescere capi in Co.Ca."	BOLOGNA, SEDE REGIONALE	tutti i Capi Gruppo
Sab 25	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	membri del Consiglio Regionale

DICEMBRE 2006

da Ven 8 a Dom 10	CONVEGNO NAZIONALE BOSCO "E' bella la tua storia..."	LORETO (AN)	Staff di Cerchio, Capi Branco e Formatori
----------------------	--	-------------	--

GENNAIO 2007

Sab 13	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	membri del Consiglio Regionale
Sab 27 e Dom 28	CONVEGNO METODOLOGICO REGIONALE	località da definire	tutti i Capi della regione

FEBBRAIO 2007

Sab 10	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	membri del Consiglio Regionale
--------	---------------------	---------	-----------------------------------

MARZO 2007

Dom 4	R.T.T. Incontro Formatori Regionali	luogo e data da confermare	staff CFM e formatori regionali
Sab 24 e Dom 25	ASSEMBLEA REGIONALE	località da definire	delegati di CoCa e di Zona

APRILE 2007

Sab 14	INCONTRO DEI CONSIGLIERI GENERALI	luogo e data da confermare	Consiglieri Generali
Dom 29	CONS. GENERALE	BRACCIANO	Consiglieri Generali
Lun 30	CONS. GENERALE	BRACCIANO	Consiglieri Generali

MAGGIO 2007

Mart 1	CONS. GENERALE	BRACCIANO	Consiglieri Generali
Sab 19	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	membri del Consiglio Regionale

la cresta del gallo

“Non esiste vento favorevole
per il marinaio che
non sa dove andare”

(Seneca)

Orecchie dritte

Maria, una bambina bielorussa, viene trattenuta in Italia dopo il soggiorno estivo e si scatena la bufera giuridica, diplomatica e mediatica.

La vicenda è stata seguita con enfasi dalla stampa e dai telegiornali nazionali durante il periodo estivo. In uno di questi servizi, mandato in onda da Studio Aperto, una giornalista, nel tentativo di tratteggiare il ritratto di Maria, è entrata nella sua camera e ha aperto quello che molti capi scout hanno riconosciuto come un quaderno di caccia del branco. Sfogliandolo, ha letto la Promessa del Lupetto associandola alle violenze subite dalla bambina. Molti capi, accortisi di questo, hanno inviato e-mail alla redazione del telegiornale per segnalare che quello preso in considerazione era semplicemente un strumento educativo con un significato preciso all'interno del cammino di crescita proposto dalla nostra associazione ai bambini. Tra l'altro Maria aveva partecipato più volte alle vacanze di branco con il gruppo scout di Cogoletto, durante la sua permanenza in Italia.

Orecchie dritte allora, come si direbbe ai lupi del branco. Occhi aperti sul mondo. Come nella scelta politica del Patto Associativo ci siamo impegnati a osservare e ad essere partecipanti attivi delle dinamiche che governano la realtà, così dobbiamo avere attenzione a come viene comunicata la nostra immagine all'esterno, perché essa non venga travisata, né fraintesa. Non è stato certo bello per un'associazione che si occupa di educazione, vedersi associata gratuitamente e senza elementi di verità a delle violenze su minore. Non è la prima volta che, a ragione o torto, si parla sui media nazionali di scout e di maltrattamenti di minori, più o meno presunti.

A questo punto, queste orecchie dritte le dobbiamo tenere in due sensi. **Non dobbiamo avere il paraocchi di fronte a nessuna realtà, nemmeno di fronte alla nostra, sempre capaci anche di autocritica** nei confronti di noi stessi e della nostra azione educativa. Troppo spesso tra capi ci si perdona, **ci si copre e si cerca di giustificare anche scelte avventate**, fatte "per tradizione" o per



Foto di Eugenio Dima - Ravenna 4

superficialità, in nome del fatto che siamo tutti fratelli o figli di "grande mamma Age-sci". Ma questo è giusto? L'atteggiamento che è nostro dovere avere nei confronti della nostra associazione, e nostro in quanto capi, deve essere sempre improntato al

"...dobbiamo saper mettere in discussione ciò che si fa, il valore educativo della proposta ai nostri ragazzi, perché nulla sia mai lasciato al caso"

saper mettere in discussione ciò che si fa, il valore educativo della proposta ai nostri ragazzi, perché nulla sia mai lasciato al caso oppure colpevolmente eluso.

Quante volte i capi reparto si sono sentiti in imbarazzo nello spiegare ai genitori che la missione di squadriglia non è un abbandono di minore? Quante volte i Vecchi Lupi hanno giustificato con fatica che sette giorni di V.d.B. non sono un trauma infantile per un bambino di nove anni? Quante volte i capi clan si sono trovati a illustrare il percorso della route o dell'attività di servizio col timore di proporre qualcosa di troppo estremo?

Molto spesso siamo **sommersi di domande, obiezioni da parte dei genitori, che ci trovano - purtroppo - impreparati a dare spiegazioni esaurienti**. E questo semplicemente perché **non ce lo siamo mai chiesti veramente** bene, perché si è sempre fatto così, perché siamo cresciuti in associazione e non ci si è mai sognati di mettere noi stessi in discussione sul metodo, individuando le ragioni pedagogiche che ne sono il fondamento.

I CFM e i CFA, le riunioni di branca, di Co.Ca. e i convegni metodologici aiutano tanto, perché stimolano il confronto e sono quindi fondamentali per la formazione permanente di tutti i capi, sempre utile sia per i giovani che per i più esperti.

Solo la comprensione piena di ciò che stiamo facendo e la consapevolezza di quello che ne è fondamento ci regalerà serenità nello spiegare agli altri le nostre attività, capacità di saper render conto con chiarezza delle nostre scelte e quella di ribattere positivamente a possibili critiche.

Insomma, orecchie dritte a 360 gradi perché la bella immagine che vorremmo fosse veicolata all'esterno, non sia solo una facciata, ma lo specchio reale delle dinamiche interne e del nostro impegno. ●

Testimoni di speranza

Riflessioni sul Convegno di Verona

“Siate sempre pronti a rispondere della speranza che è in voi” (I Pietro 3,15): così l’apostolo Pietro esortava i cristiani delle piccole comunità dell’Asia Minore ai quali inviava la sua prima lettera.

Con questo invito si apre il convegno di Verona. Noi ci interroghiamo come mai proprio su questo ha voluto concentrare l’attenzione la nostra Chiesa italiana.

Sicuramente quest’epoca non nutre grandi speranze, l’ottimismo e la fiducia nel progresso (tecnico, economico e sociale) sembrano svanite dall’orizzonte culturale, e il mondo che abitiamo ha più paure che speranze, ha rinunciato a credere che la storia possa cambiare in meglio.

A questo mondo la Chiesa annuncia il Vangelo, anzi continua ad annunciarlo, convinta che questa Parola possa anche oggi immettere nei cuori e nelle piste degli uomini piccoli semi di speranza, strisce di luce che possono riaprire cammini e accendere gli animi.

La Chiesa sa che questo non si può fare, oggi soprattutto, con le sole parole: “la speranza va testimoniata, va presentata non con le parole ma con i gesti della vita”. Per questo occorrono testimoni, uomini e donne vivi e pronti ad affrontare le sfide della storia senza perdersi d’animo, senza deporre la fiducia, senza rassegnarsi alle logiche che presiedono alla vita politica ed economica.

Persone non disincarnate, non sottratte alle fatiche della storia, ma capaci di stare dentro ai meccanismi, alle fatiche, agli impegni quotidiani; con la capacità di non lasciarsi identificare dagli idoli, dai miti, dalle parole facili, in grado di saper lavorare per costruire, tessendo ponti di dialogo, spazi di comunicazione e di comunio-

"La speranza va testimoniata, va presentata non con le parole ma con i gesti della vita"



In questa pagina: Santiago 2006 Foto di Nicola Catellani

ne, luoghi di accoglienza e di confronto vero tra gli uomini. Questo richiede un grande sforzo della comunità per aiutare il cammino, soprattutto dei laici: quei cristiani che sono impegnati e coinvolti nel mondo, in tutte le realtà dell’esistenza. Uno sforzo di accompagnamento, di sostegno. Solo una Chiesa aperta, fiduciosa della bellezza del Vangelo e della sua capacità di coinvolgere gli uomini, una Chiesa creativa capace di scommettere sulla forza della carità potrà diventare segno di speranza, testimone di speranza credibile per gli uomini del nostro tempo.

Per questo le attese sul Convegno di Verona, che si è appena concluso, sono davvero tante e consistenti: l’aver chiaro l’obiettivo, il senso della missione ecclesiale impone un ripensamento delle scelte, delle forme, degli atteggiamenti con cui la nostra Chiesa si rapporta con il mondo.

Mentre attendiamo i risultati, le decisioni, le riflessioni che la grande assemblea ha prodotto, non possiamo che interrogarci ancora una volta sul nostro essere scout cattolici. Certamente i capi si rendono conto di quanta speranza sia fatto il loro servizio educativo: incoraggiare, piantare semi, accompagnare il cammino di crescita dei nostri ragazzi, avere pazienza e dare fiducia sono tutti atteggiamenti di speranza. I capi sanno che non potranno misurare la bontà della loro fatica dai risultati immediati, ma dovranno lasciare fare al tempo e all’azione dello Spirito, sapendo (e sperando) che chi impara a giocare bene il gioco dello scoutismo non lo dimenticherà più, qualunque strada verrà poi intrapresa.

La scommessa educativa è un punto di forza e una bella sfida a cui non vogliamo e non possiamo sottrarci: è questo un modo, ed uno dei più significativi, per cambiare il mondo. ●



Convegno Metodologico 2007

Chiudere un occhio?

Ingredienti e segreti nella relazione capo-ragazzo

Il ragazzo è immobile, ritto davanti al recinto del lupo. Il lupo va e viene. Gira in lungo e in largo senza mai fermarsi. 'Che scocciatore, quel tipo...! 'Che vuole da me?' Dal canto suo, il lupo non riesce a scorgere il ragazzo che una volta su due. Perché non ha che un occhio, il lupo. Ha perduto l'altro lottando contro gli uomini, dieci anni fa, il giorno che fu catturato.

'D'accordo!' 'L'hai voluto tu!' E, bruscamente, si ferma. Si siede eretto, proprio davanti al ragazzo. E anche lui si mette a fissarlo. Non quello sguardo che vi passa attraverso, no: il vero sguardo, lo sguardo "fisso". Ci siamo. Adesso sono faccia a faccia. E va avanti così. Ma c'è qualcosa che disturba il lupo; un particolare stupido: lui non ha che un occhio, mentre il ragazzo ne ha due. A un tratto il lupo non sa in che occhio del ragazzo fissare lo sguardo. Esita. Il suo unico occhio salta da destra a sinistra e da sinistra a destra. Il ragazzo non batte ciglio. Il lupo è maledettamente a disagio; per niente al mondo stornerebbe lo sguardo, di riprendere la marcia non se ne parla. Così il suo unico occhio impazzisce sempre più e ben presto, attraverso la cicatrice dell'occhio morto, spunta una lacrima. Non è dolore, è impotenza, e collera.

Allora il ragazzo fa una cosa curiosa, che calma il lupo, lo mette a suo agio. **Il ragazzo chiude un occhio.**

(L'occhio del lupo, Daniel Pennac)

Non c'è dubbio che fra le cose che più ci appassionano nel servizio di capi c'è l'interrogativo sul come fare ad entrare in relazione con i ragazzi. Non a caso tantissimi capi hanno "votato" al termine del Convegno Metodologico dello scorso anno di lavorare sulla relazione educativa nel rapporto capo-ragazzo. È questo il tema che per il 2006/2007 abbiamo scelto assieme ai Responsabili di tutte le Zone (Consiglio Regionale). Un aspetto che ci tocca costantemente nel lavoro quotidiano educativo e su cui l'Agesci ha molto riflettuto in questi ultimi anni.

IL PERCORSO DI PREPARAZIONE

Pensiamo che non si possa fare un confronto serio su un tema così ricco sfruttando solo l'occasione della giornata del Convegno (che sarà come al solito l'ultimo fine settimana di gennaio), ma che l'argomento meriti un lavoro preparatorio in questi mesi. Come negli scorsi anni, quindi, vi proponiamo di cominciare a "rosicchiare" l'argomento fin d'ora.

Potrete farlo in due modi:

- Nelle attività di branca di ogni Zona, attraverso i vostri incaricati alle branche
- All'interno delle Co.Ca. come confronto all'interno dei singoli staff

Lo strumento che vi proponiamo come traccia per il confronto è la griglia che trovate pubblicata di seguito: raccoglieremo le vostre risposte sia attraverso gli incaricati di branca di Zona, che sul sito web (www.emiro.agesci.it): **votate, votate, votate** (dopo esservi confrontati)!

Il vostro coinvolgimento e il vostro contributo ci serviranno per elaborare una foto utile delle difficoltà e delle risorse ed anche per indirizzare il contributo del relatore e per preparare il materiale in sede di Convegno.

GRIGLIA PER LA RIFLESSIONE SULLA RELAZIONE CAPO-RAGAZZO: ISTRUZIONI

In preparazione al Convegno Metodologico, che quest'anno affronterà il tema della relazione educativa capo-ragazzo, proponiamo questa griglia come strumento per la riflessione ed il confronto (in Zona, in Co.Ca., in staff...) fra capi sulle difficoltà e le risorse che incontriamo nel lavoro quotidiano con i nostri ragazzi.

Vi chiediamo quindi di trovare un po' di tempo per discutere su questo tema e di restituirci i risultati attraverso i vostri Incaricati di Branca di Zona o anche attraverso il sito web regionale (www.emiro.agesci.it).



Foto di Giovanna Macca, Rimini 8

I. DIFFICOLTÀ:

• Fra i tanti impegni, ho poco tempo da dedicare ad ogni ragazzo

Non incontro questo problema nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questo problema	Spesso incontro questo problema	Ritengo che questo problema non esista in generale
---	---	---------------------------------	--

• Probabilmente in relazione alla differenza di età, i ragazzi mi sentono lontano dal loro mondo

Non incontro questo problema nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questo problema	Spesso incontro questo problema	Ritengo che questo problema non esista in generale
---	---	---------------------------------	--

• Mi sento poco portato/adequato ad affrontare la relazione profonda/ diretta con i ragazzi

Non incontro questo problema nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questo problema	Spesso incontro questo problema	Ritengo che questo problema non esista in generale
---	---	---------------------------------	--

• Se mi avvicino troppo ai ragazzi (adeguandomi ad esempio al loro linguaggio o uscendo con loro nel fine settimana) mi sembra di correre il rischio di perdere autorevolezza e credibilità

Non incontro questo problema nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questo problema	Spesso incontro questo problema	Ritengo che questo problema non esista in generale
---	---	---------------------------------	--

• Nel dialogo personale è difficile mantenere l'equilibrio fra la necessità di entrare in profondità nei temi importanti della vita del ragazzo (evitando scambi superficiali o solo formali) e rischio di invadere troppo la sua intimità

Non incontro questo problema nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questo problema	Spesso incontro questo problema	Ritengo che questo problema non esista in generale
---	---	---------------------------------	--

Altro: _____

2. OSTACOLI del mondo di oggi:

• I ragazzi sono disinteressati/ distratti/ dispersi tra mille interessi diversi e attività spesso contrastanti con i valori e lo stile dello scautismo

Non incontro questo problema nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questo problema	Spesso incontro questo problema	Ritengo che questo problema non esista in generale
---	---	---------------------------------	--

• La famiglia ce li affida sempre meno/ è eccessivamente protettiva, non viene condiviso il progetto educativo di fondo e quindi vengono ostacolati in vario modo i nostri tentativi di attuarlo

Non incontro questo problema nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questo problema	Spesso incontro questo problema	Ritengo che questo problema non esista in generale
---	---	---------------------------------	--

• La famiglia delega totalmente i ragazzi all'esterno, disinteressandosi della loro crescita

Non incontro questo problema nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questo problema	Spesso incontro questo problema	Ritengo che questo problema non esista in generale
---	---	---------------------------------	--

• I ragazzi non si fidano degli adulti e quindi tendono a sfuggire una relazione profonda

Non incontro questo problema nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questo problema	Spesso incontro questo problema	Ritengo che questo problema non esista in generale
---	---	---------------------------------	--

Altro: _____



Foto di Andrea Parato, Rimini 8



3. RISORSE rispetto al mondo di oggi:

• **La relazione con il capo offre una occasione unica, ricca di significato, rispetto alle altre realtà di rapporti che vivono i ragazzi: più formali (come la scuola) o abitudinarie (come la famiglia)**

Non ho trovato questa risorsa nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questa risorsa	Spesso incontro questa risorsa	Ritengo che questa risorsa non esista in generale
--	--	--------------------------------	---

• **Parlano volentieri di sé con i capi perché hanno pochi adulti di riferimento disponibili all'ascolto e al confronto, realmente interessati e con un progetto chiaro per la loro crescita**

Non ho trovato questa risorsa nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questa risorsa	Spesso incontro questa risorsa	Ritengo che questa risorsa non esista in generale
--	--	--------------------------------	---

• **Nello scoutismo possiamo giocare positivamente la possibilità di relazionarci con i ragazzi anche attraverso linguaggi diversi: quello simbolico, il linguaggio del fare e condividere cose concrete, esperienziale, ecc.**

Non ho trovato questa risorsa nella mia esperienza	Solo qualche volta incontro questa risorsa	Spesso incontro questa risorsa	Ritengo che questa risorsa non esista in generale
--	--	--------------------------------	---

Altro: _____

Hai delle esperienze ben riuscite che ci puoi raccontare? _____

Foto di Giacomo Cabri



“I Care”

Sollecitazioni per Gruppi e Zone sulla partecipazione politica nel territorio

Nell'Assemblea Regionale dell'aprile scorso, come ogni anno, è stato valutato quanto attuato del programma dal livello Regionale.

Nel merito si è rilevata una carenza rispetto all'**azione politica sul territorio** ed è stata votata una mozione che "...**IMPEGNA il Consiglio e il Comitato regionale a creare occasioni concrete (ad esempio il convegno metodologico regionale) per trattare i temi riguardanti la scelta politica (impegno politico nel territorio), come consumo critico, educazione alla legalità, uso del proprio denaro**".

Cosa è stato deciso di fare

Il confronto tra i Responsabili di Zona e il Comitato, in Consiglio Regionale, ha portato a convenire che il vero luogo dell'azione

sul territorio è - e deve rimanere - l'ambito del Gruppo e della Zona.

Per questo già lo scorso anno si è dedicato lo spazio di un Consiglio Regionale al tema, con riferimento al **Documento sulla politica** elaborato dal **Consiglio Nazionale** dell'Agesci (23/12/2005) e che è stato oggetto di diversi articoli sulla stampa.

Obiettivo essenziale è stato vederne i **risvolti pratici di applicazione sul territorio**: per questo vi proponiamo una sintesi dei temi principali di quel documento e l'indicazione di attività già realizzate o spunti di azione per i temi che a giudizio dei Responsabili di Zona sono emersi come più importanti e che potrebbero essere buone idee per singoli gruppi o Zone.

SINTESI DEI TEMI TRATTI DAL DOCUMENTO SULLA PARTECIPAZIONE POLITICA DEL CONSIGLIO NAZIONALE (23/12/2005):

CI INTERESSA...

- 1) **attenzione al mezzo televisivo e ai mass media in genere**, al fine di dare spazi adeguati a programmi culturali e di contenuto educativo ed alle iniziative di impegno sociale della popolazione giovanile, una televisione pubblica che presenti modelli positivi di persona e di famiglia.
- 2) una **scuola** che non punti esclusivamente alla formazione tecnica, ma sappia privilegiare lo **sviluppo della persona** e la valorizzazione delle sue potenzialità, favorendone la capacità critica; capace di accoglienza anche di giovani provenienti da altri paesi e quindi in grado di mettersi al servizio di una società multiculturale, favorendo l'integrazione delle diversità; la volontà di costruire nei giovani una cittadinanza europea.
- 3) una **politica interna di accoglienza e di inclusione sociale**, in particolare verso le famiglie e i giovani, capace di riconoscere sempre la dignità delle singole persone e di favorire spazi ed occasioni di confronto e condivisione; il rispetto per la Costituzione del nostro Paese, per la difesa dei valori di unitarietà dello Stato secondo il principio di sussidiarietà e di tutela dei cittadini, in particolare delle fasce più deboli; una politica che stimoli e favorisca uno stile di partecipazione attiva dei cittadini, in particolare dei giovani e nelle realtà locali, in modo da sviluppare un reale senso di corresponsabilità e di interesse per il bene comune.
- 4) una politica capace di offrire opportunità concrete di **promozione umana e di crescita delle relazioni culturali ed educative** per i giovani nelle aree metropolitane periferiche ed in quelle ad alto rischio di criminalità; la scelta concreta di incentivare e promuovere nei giovani un interesse sociale verso la collettività tramite il volontariato e le esperienze di servizio civile
- 5) un impegno volto a **valorizzare gli organismi internazionali come strumento di sostegno alle politiche di sviluppo e di pace nel mondo**; un utilizzo delle nostre Forze Armate all'estero limitato a missioni di pace individuate come realmente tali dalle Nazioni Unite; un'attenzione affinché l'Europa non sia solo un'entità economica, ma rappresenti un'aggregazione di popoli e di persone, al fine di favorire reti di relazioni tra i paesi dove le distinzioni culturali siano ricchezza e non segno di divisione.
- 6) la **difesa della vita umana**, intesa come un dono affidato alla responsabilità dell'uomo, ma non nella sua esclusiva disponibilità; una politica della famiglia capace di interventi strutturali per favorirne fattivamente il sostegno e l'educazione dei figli; una politica di tutela dell'infanzia che incoraggi la nascita di aggregazioni volontarie e cooperative di servizi sociali che si occupino della popolazione infantile.
- 7) la promozione di **campagne di educazione alla raccolta differenziata e di minor produzione di rifiuti**, coinvolgendo i giovani come animatori delle iniziative; una politica dell'acqua che consideri tale bene come un bene prezioso, patrimonio di tutta la collettività; l'utilizzo del verde non come museo, ma come luogo di valorizzazione del rapporto responsabile uomo/ambiente con il coinvolgimento dei giovani come animatori di iniziative.
- 8) una politica di **sviluppo delle reti di commercio alternativo**, di commercializzazione diretta "dal produttore al consumatore", sia internazionale che nazionale; la creazione di iniziative finanziarie che permettano un accesso al credito per le iniziative di imprenditorialità diffusa, in particolare per quelle avviate dai giovani.

(Testo completo reperibile sul sito www.agesci.org)

Cosa si potrà fare...

Quello che segue è un elenco di attività realizzate e di spunti di attività perché - pur avendo ben chiari gli impegni quotidiani di ogni capo (riunioni di staff, attività di unità, Co.Ca., incontri di Zona, ecc.)- siamo convinti che per realizzare una azione sul territorio non si possa che passare dalla dimensione del gruppo o della Zona.

L'ipotesi di esaurire questa sfida con un incontro regionale crediamo possa portare ad una illusione pericolosa: quella cioè di avere risolto così un problema che, invece, richiede sicuramente tempo, fatica e che soprattutto necessita di essere calato in ogni singola realtà, magari anche nel corso del prossimo anno, in occasione delle celebrazioni per il **centenario dello scoutismo**.

Sarebbe interessante per tutti i capi della regione avere un riscontro su quanto si riuscirà a fare e quindi vi chiediamo di segnalarcelo, per poter fare un censimento delle varie iniziative.

Buon lavoro a tutti! ●



Foto di Giacomo Cabri

ATTIVITA' REALIZZATE O SPUNTI DI POSSIBILI IDEE PER GRUPPI E ZONE

• Scuola

Attività per i gruppi: conoscenza delle realtà scolastiche della zona.

Attività in collegamento con altri enti-istituzioni: momenti di analisi della scuola rispetto alla legislazione rispettando i diversi punti di vista.

• Difesa della vita umana

- Incontri diocesani sulla fecondazione assistita, incontro di Zona sul documento del Cons. Gen. 2005

- Approfondire, soprattutto in Co.Ca., argomenti volti a creare una conoscenza che a volte manca

- Problema di contrasto tra una presa di posizione talvolta richiesta all'Associazione e capi che si esprimono a carattere personale, ma che vengono "presi" come voce dell'Agesci.

• Ambiente e Commercio equo-solidale

Attività realizzate da Zone e Gruppi:

BOLOGNA: pattuglia equazione (segue R/S in Servizio al Commercio Equo, e fa attività di formazione-sensibilizzazione). Collaborazione con Hera per attività su acqua e smaltimento dei rifiuti con Noviziati.

CARPI: pattuglia ambiente per R/S in servizio per fare attività di formazione ai ragazzi, gruppi e cittadinanza. Recuperandia: bottega di usato + promozione del riciclo e riutilizzo. Servizio alla Bottega del Mondo + promozione dei prodotti anche nei campi scout.

FORLÌ: Pattuglia ambiente, formata da capi, per gestire Rocca delle Caminate e fare formazione sull'ambiente per i gruppi che vanno al parco per la cittadinanza. LVIA: associazione internazionale che ha progetti sviluppo in Africa, proponendo volontariato di lunga durata + gestione della Bottega del Mondo.

Possibili iniziative per Capi Gruppo: riflessioni sull'etica dei capi nel rapporto col denaro

Possibili iniziative per Gruppi: presentazione di Banca Etica.

Possibili iniziative per branca R/S: creare per i capi un archivio di Zona con materiali dei capitoli svolti e di progetti e attività realizzate. Banca dati sulle competenze nelle varie tematiche dei capi con possibilità per i gruppi di confrontarsi con persone competenti.

Attività in collegamento con altri enti-istituzioni: attività di sensibilizzazione e informazione nelle scuole. Gruppi di acquisto solidale o accesso a prezzi di produzione di prodotti etici per i campi scout.

• Politica, giovani, accoglienza stranieri e inclusione sociale

Attività realizzate in Zona o da Gruppi: incontri con testimoni dei valori espressi

Possibili iniziative per Capi Gruppo : conoscenza della realtà locale/partecipazione attiva

Possibili iniziative per Gruppi: conoscenza della realtà locale/partecipazione attiva, analisi del documento Cons.Naz. 2006 : i valori e l'impegno che ne deriva. Momenti di riflessione per periodi o su aspetti critici (es. procreazione assistita).

Possibili iniziative per branca R/S: servizio nel territorio, esperienze A.V.S.

In altre branche: educare all'ascolto reciproco, all'accoglienza.

Attività in collegamento con altri enti-istituzioni: conoscenza della realtà locale/partecipazione attiva, contatti con la realtà locale per evitare chiusura e mettersi a confronto con persone di riferimento.

Chi è fuori è fuori, chi è dentro è...

“Favorevole o contrario all’indulto?” Chissà quante volte quest’estate qualcuno vi avrà posto questa domanda, e chissà quante volte vi sarete trovati in un vicolo cieco non sapendo cosa rispondergli.

Ebbene, noi, rover e scolte del clan “L’Arcolaio” Faenza 3, siamo voluti andare di persona “al fresco” dietro le sbarre. Ma no, cosa avete capito? Non per la calura estiva e nemmeno perché siamo stati arrestati! Abbiamo invece deciso di partecipare all’evento “Estate Dozza 2006”, organizzato, come ogni anno dal 1996, dall’associazione di volontariato “Centro Poggeschi” di Bologna.

Lo scopo è quello di organizzare una settimana di attività (quest’anno dal 28 agosto al 2 settembre) con i detenuti del carcere della Dozza di Bologna.

Un’occasione, questa, che ci dava la possibilità di conoscere più a fondo una realtà spesso raccontata solo attraverso la visione distorta e perlopiù oscura dei media.

Con un po’ di scetticismo e paura ci siamo avvicinati alla partenza del campo, nessuno

di noi infatti sapeva di preciso a cosa sarebbe andato incontro dietro le imponenti mura del carcere, che nascondevano qualcosa che nel nostro immaginario chiamavamo: buio, sconfitta, spazzatura.

Credeteci: sentire chiudere dietro di sé con un tonfo porte blindate, controllate in ogni loro punto da telecamere, ci ha lasciato un forte senso di smarrimento ed inquietudine.

Al contrario, le prime sincere strette di mano con i carcerati hanno aperto i nostri occhi verso quel mondo, aiutandoci a relazionarci con loro senza pregiudizi.

E così, tra mirabolanti origami e coreografici balletti, divertenti recite e collanine fai-date, mentre le nostre mani lavoravano accanto alle loro, siamo stati in grado di farci raccontare storie e speranze, scambiando magari semplicemente quattro chiacchiere ed una risata insieme.

Durante la settimana abbiamo inoltre organizzato una cena con gli agenti di Custodia: siamo così riusciti ad allargare maggiormente il nostro punto di vista nei confronti di questa realtà.

Per tirare le somme abbiamo deciso di or-

ganizzare il 3 e 4 settembre una festa in carcere per ogni sezione di laboratorio, di modo che i detenuti potessero mostrare i loro elaborati a tutti gli altri “colleghi”.

Durante la festa risuonavano tra le mura del carcere le note di cinque detenuti che hanno improvvisato una band musicale.

Non c’è nulla da fare: per poter ampliare il nostro punto di vista non possiamo affidarci solo alle parole: in questo modo riusciremo solo ad immergere i remi in acqua senza sapere come muoverli. Le nostre esperienze concrete invece ci indicano la strada giusta per guidare bene la nostra canoa. ●

Per saperne di più

www.centropoggeschi.org è il sito dell’Associazione Centro Poggeschi di Bologna. Il centro è stato fondato dal padre gesuita Fabrizio Valletti e dal 2001 è condotto da un’associazione di laici, l’Associazione Centro Poggeschi. Tra le varie attività, il centro ospita gli scout universitari dell’Università di Bologna (www.centropoggeschi.org/poggeschi/Gruppi/Scout/).



La mia ultima route

Tra poco tempo riprenderanno le attività scout, ma sul mio computer continuano a scorrere le foto della mia ultima route...

Ognuna di essa colora i miei pensieri, riaffiorano quasi per magia il vociare dei ragazzi, il rumore metallico delle gavette sporche, lavate sotto la luce fioca di una torcia, accompagnati da una splendida luna, i nostri cerchi serali, le nostre canzoni... le fatiche della strada, le vesciche sotto i piedi solo un distratto ricordo, forse perché coperte dai cerotti che amorevolmente il tuo compagno di strada applicava, o per i grandi discorsi che accompagnavano i nostri lenti passi sotto uno zaino mastodontico.

Non ringrazierò mai abbastanza, voi tutti compagni di route, piccoli grandi amici mi avete donato il vostro entusiasmo, i vostri abbronzati splendidi visi, le vostre labbra screpolate da un sole che scaldava non solo esteriormente ma soprattutto dentro, porterò con me gelosamente nel mio zaino della vita, ogni vostro apparente insignificante particolare, ogni vostro usuale gesto, per me una grande emozione. Ringrazio Colui che più di tutti mi ha regalato l’amore per il servizio, per avermi dato tante persone a cui volere bene... per voi tutti il solito augurio: buona strada!

Lontra persuasiva - Rolo I

Africa, il ritorno

Difficile spiegare certe esperienze, certe avventure... ancora più difficile è spiegare quello che i nostri occhi hanno visto, quando questo si chiama Africa. Se l'Africa è un giardino, l'Etiopia è sicuramente uno dei suoi fiori più belli: i colori, i profumi, i suoni e i volti che ci hanno accompagnato in questo viaggio sono ormai scolpiti nella nostra mente e nel nostro cuore.

Per un gruppo scout la route di fine anno è il momento chiave di un cammino... e passare questo momento in un mondo come l'Africa è qualcosa di straordinario. Ho detto mondo, sì, perché il continente Africano è un mondo a parte, completamente diverso dal nostro: è un mondo frammentario, diviso, contraddittorio, ma con degli insegnamenti che possono essere un'ottima medicina per il nostro malato mondo occidentale. L'indescrivibile accoglienza per gli ospiti, l'amore per i figli, la convivenza pacifica tra religioni diverse e la fortissima spiritualità non sono cose banali o scontate, sono alcuni tra i tesori che questo mondo racchiude, dei fiori che crescono in un mare di dolore, problemi e sofferenza, ma che se vengono colti, non appassiscono mai e continuano a donare un profumo unico. Gli incontri con i diversi missionari che operano nella zona sono stati fondamentali. La loro saggezza è impressionante e le loro parole sono state la ricchezza più grande con cui siamo tornati a casa. La loro forza è un esempio per la vita di tutti. E' un invito ad andare sempre e comunque fino in fondo, senza paura, senza timore, solo con il coraggio dell'amore. Essi non sono altro che gocce in un oceano di speranza, ma senza quelle gocce, l'amore non cresce, come l'erba senza acqua.

Ora che siamo tornati a casa - nel nostro mondo - sarà un dovere ricordare le parole, come sarà un obbligo gioire ripensando ai volti ed ai sorrisi dei bambini con cui abbiamo giocato e ai quali abbiamo donato momenti di felicità che rimarranno scolpiti per sempre nella loro mente, ma anche nella nostra. Torniamo sicuramente stanchi, ma anche con qualcosa in più: un mattoncino nel nostro cuore che andrà a comporre le persone che saremo. Torniamo consapevoli di ciò che abbiamo visto e consci di doverlo testimoniare a chi ci è vicino. Ora siamo tornati a casa. Ma il nostro viaggio non è affatto finito. Continuerà con la stessa energia e ambizione con cui è iniziato; ora bisogna testimoniare, far conoscere a quanti possiamo la nostra esperienza, ora bisogna mantenere ed incrementare i rapporti con la missione di padre Bernardo, una persona fantastica, di poche parole, ma con uno spirito immenso, la cui mano ha reso possibile la nostra avventura, ora bisogna rimboccarsi le maniche e operare sulla base di quello che abbiamo visto e che abbiamo assaporato. Ora è il momento di guardare il mondo con la semplicità e l'entusiasmo degli occhi dei bambini incontrati. Ora, ricordando l'insegnamento di suor Luciana, è il momento di fare le cose per bene. Infine desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno pregato per noi affinché tutto riuscisse alla grande e chi, materialmente ed economicamente, ci ha aiutato a sostenere i costi del viaggio.

Un ultimo ringraziamento al Centro Missionario "Danielle Comboni" di Riccione con il quale abbiamo elaborato, sviluppato e condiviso il progetto che altrimenti non sarebbe stato possibile. ●



Un cerchio di mille colori! Foto: Riccione I

Guidoncini Verdi 2006

Vedere l'avventura in una pozza di acqua sporca

"I ragazzi sono capaci di vedere l'avventura in una comune pozza di acqua sporca..."

Chi per caso avesse ancora qualche dubbio, si faccia raccontare quanto è accaduto a Bosco Albergati (MO) sabato 16 e domenica 17 settembre 2006 quando ben 62 squadriglie dell'Emilia Romagna si sono ritrovate per la cerimonia di consegna dei Guidoncini Verdi.

AVVENTURA è stata infatti la parola d'ordine dell'esperienza, laddove per avventura intendiamo **la capacità di vivere intensamente le esperienze con coraggio e determinazione, il desiderio di provare se stessi in rapporto al mondo e agli altri e la voglia vivere in esso da protagonista...**

Sono infatti giunte a Bosco Albergati 62 Squadriglie che già avevano vissuto un'avventura lunga 1 anno nei loro reparti: 2 imprese ed una missione dello stesso filone tecnico che le hanno portate alla conquista della Specialità di Squadriglia.

Quale opportunità per la crescita dei nostri ragazzi è stata questa esperienza?

- Hanno vissuto concretamente lo **scouting** (osservare la **realtà** vissuta, interpretarla ed **agire** di conseguenza), cercando di **realizzare il PROPRIO SOGNO DI LASCIARE UN SEGNO...**
- Sono state **valorizzate le potenzialità dei singoli che si sono mossi in "un gioco di squadra"**
- Ciascuno ha imparato a **prendersi delle responsabilità** per svolgere un ruolo nella comunità mettendo le **competenze acquisite a disposizione degli altri.**

L'uscita poi è stata avventurosa già a partire dai primi istanti: nelle attività dei **cantieri del sabato**, condotte da capi molto esperti (capi del settore delle specializzazioni ed altri che si occupano dei Campetti di Specialità) le Sq. si sono potute sperimentare in nuove avventure tecniche, **mettendosi alla prova nel costruire con le proprie mani** oggetti utili con

materiale di riciclo (cantiere Mani Abili), oppure **nel mettere in gioco se stessi per esprimere in modo coinvolgente e non banale ciò che si ha dentro** (cantiere Espressione) ed in tantissime altre attività. Impossibile raccontare tutte queste esperienze coinvolgenti e persino a prova di diluvio (avevate mai pensato ad una Veglia alle stelle con il cielo non stellato? Ebbene, c'è chi c'è riuscito), che hanno aiutato i ragazzi **a vivere da protagonisti e a sperimentare se stessi.**

Non da meno è stata l'avventura della **Messa della domenica: andare oltre se stessi** nella semplicità **dell'incontro con Gesù**, raccolti attorno all'altare, dove lo spezzare del pane fa vivere fortemente e sublima lo spirito di comunione che si respira del nostro ritrovarci come scout e guide.

L'avventura è continuata poi nella "Fiera delle Specialità di Sq.": la sfida di "mostrare" agli altri quello che è stato il proprio cammino e le imprese realizzate ha dato spazio alla creatività portando frutti anche inaspettati (per chi fosse particolarmente curioso, il consiglio è di non perdersi i prossimi numeri di **AVVENTURA** dove le imprese più interessanti avranno molte pagine a disposizione).

Infine l'avventura della **Cerimonia** di consegna dei GV, con la presenza graditissima del Capo Scout: si è parlato soprattutto di **stile scout...** come la conseguenza diretta **della scelta di vivere lo spirito e i valori della Legge e della Promessa scout nella vita di tutti i giorni, un insieme di comportamenti esteriori, che si vedono**, che derivano dalla scelta che ciascuno ha fatto pronunciando la Promessa. Alcune squadriglie, per esempio, hanno scelto di vivere "l'essere laboriosi ed economi" in diversi modi (chi si è costruito delle biciclette, chi ha realizzato oggetti partendo da materiali semplici o di recupero). Altre, invece, hanno scelto l'amore per la natura cimentandosi in avventure di alta montagna, oppure riscoprendo tutte le produzioni di nostra madre terra. E così via per tutte le squadriglie "migliori" dell'Emilia Romagna che hanno conquistato il Guidoncino Verde.

Una grande uscita regionale, insomma,



Foto di Francesco Barducci Cesena 3

che non ha scoraggiato nessuno anche se non ha mai smesso di piovere, ma si sa che "non esiste buono o cattivo tempo".

Proprio per questo, l'idea è quella di **riproporre questa occasione anche per il prossimo anno scout**, ovviamente con qualche aggiustamento perché anche noi abbiamo imparato facendo (*learning by doing*): occhi puntati dunque sui prossimi numeri del Galletto, oppure sul sito web regionale (www.emiro.agesci.it), così come sulle informazioni che vi arrivano dagli incaricati di branca di Zona. Se volete informazioni in diretta non esitate a scrivere a noi incaricati regionali agli indirizzi egm@emiro.agesci.it oppure egf@emiro.agesci.it.

Se quest'anno siamo stati **capaci di vedere l'avventura in una pozza d'acqua sporca** (e vi assicuriamo che non era soltanto una piccola pozzanghera!), il prossimo saremo in grado di vedere **i bufali pascolare a Bosco Albergati...** ●

Dall'iter istituzionale alla formazione permanente: far crescere capi in Co.Ca.

Convegno regionale Capi Gruppo

Bologna, domenica 19 novembre 2006, dalle 9 alle 17

La formazione dei capi avviene tramite due canali principali: momenti molto intensi, vissuti singolarmente, e piccoli passi quotidiani insieme alla propria Comunità Capi. Tutti avrete riconosciuto nei primi i campi scuola dell'iter istituzionale di Fo.Ca., e nei secondi la formazione permanente in Co.Ca. L'efficacia della formazione si basa proprio sulla complementarietà di questi due canali formativi.

Al convegno regionale Capi Gruppo di novembre affronteremo proprio questi due aspetti della formazione.

L'iter istituzionale di Fo.Ca. risulta valido, ma è distante dalla realtà: il 45% dei capi unità non ha completato l'iter (il censimento 2006 Emilia Romagna conta 411 in art. 10 - ovvero senza formazione - e 122 in art. 14 - ovvero senza CFA - su 1173 capi unità) e spesso la nomina arriva quando il capo sta per smettere il suo servizio. Le deroghe allo Statuto (e le deroghe alle deroghe) evidenziano come la situazione attuale sia poco sostenibile.

L'idea è quindi quella di discutere con i Capi Gruppo:

- L'attuale iter istituzionale è adeguato? È meglio puntare ad applicare l'iter attuale o provare nuove strade più vicine alla realtà?

- Quali strumenti si possono usare per sanare le situazioni in deroga, sia da un punto di vista formale ma soprattutto da un punto di vista sostanziale?
- Quale il ruolo della Zona, come responsabili dell'autorizzazione del censimento delle Unità?

L'altro aspetto, altrettanto importante, è la formazione permanente in Co.Ca., difficile da attuare per vari motivi. Pur se meno coinvolgente dei campi scuola, è la sola che possa garantire un buon livello di qualità. I nodi aperti sono:

- Quali strumenti per la formazione permanente in Co.Ca.;
- Quale il ruolo del Capo Gruppo: il giusto mezzo tra invadenza e indifferenza;
- Quali occasioni esterne alla Co.Ca.;
- Quale il ruolo della Zona, come livello più vicino ai gruppi.

Per discutere di tutte queste problematiche **vi aspettiamo domenica 19 novembre in sede regionale in via Rainaldi, 2 a Bologna.** L'incontro inizierà alle 9 e terminerà alle 17. Si partecipa in uniforme e il pranzo è al sacco. Durante il convegno celebreremo insieme la S. Messa. ●

Foto di Nicola Catellani



Strumenti utili

Continua la rubrica dedicata a fornire materiale utile ai capi per l'approfondimento di tematiche legate al mondo dei nostri ragazzi. La rubrica è aperta al contributo di tutti coloro che vogliono segnalare strumenti per la nostra crescita come educatori o per indicare risorse con cui costruire un cammino per analizzare la realtà assieme ai ragazzi più grandi.

Per cominciare, un bel libro sull'educazione.

Educare gli Educatori - Una riforma del pensiero per la democrazia cognitiva, di Edgar Morin (a cura di Antonella Martini, edizioni EDUP, Roma)

Il testo prende spunto da un'intervista fatta dalla curatrice all'autore in cui si affrontano le principali prospettive dell'educazione. Si tratta di considerazioni che risalgono a prima del 2001 ma, come afferma l'introduzione "... i fatti accaduti in questi ultimi tempi conferiscono alla riflessione una straordinaria attualità... è una fonte preziosa a cui attingere idee, concetti, categorie analitiche ed interpretative (...) per alimentare la speranza e sostenere l'azione verso la costruzione di un "altro mondo possibile". Molto interessante è, soprattutto, l'ultima parte del libretto (85 pagine) in cui si descrivono con precisione i sette saperi necessari all'educazione del futuro. Può essere un valido aiuto a interpretare la complessità del nostro tempo con una ottica di speranza. (Consigliato da Nazzareno Gabrielli)

Per chi invece sta progettando un capitolo su temi di civismo, come legalità, impegno sociale, solidarietà, oppure è semplicemente interessato ad approfondire questi argomenti, suggeriamo alcuni indirizzi web su internet per conoscere altre associazioni che si impegnano coi giovani nel sociale.

www.libera.it – Sul portale dell'associazione Libera si parla di legalità, di mafie, di lotta alla corruzione. Il sito serve inoltre da portale di accesso per conoscere una rete di associazioni in Italia riuniti dal co-

mune intento di lottare contro l'illegalità, in cui spesso bambini e giovani rimangono coinvolti. Il sito fornisce inoltre un utile archivio di esperienze per orientare ed assistere enti, associazioni, scuole, società civile nell'educazione e la formazione alla Legalità e alla Democrazia.

www.gruppoabele.org - Essere cittadini a partire dalla strada: ecco l'obiettivo fondamentale dell'associazione Gruppo Abele. Una strada che parla di droghe, ma anche di chi fa più fatica: aids, alcolismo, immigrazione, carcere, prostituzione, senza fissa dimora, giovani disadattati, malattia mentale, solitudini diverse... Sul sito è possibile trovare una prima traccia delle realtà a cui il Gruppo cerca di dare risposta con accoglienza concreta e con una riflessione sulla giustizia e sulla pratica della cittadinanza attiva che trasforma la solidarietà in corresponsabilità degli uni per gli altri". Perché anche l'informazione sia un servizio rivolto alla solidarietà.

www.exodus.it - Il sito permette di conoscere le attività dell'associazione Exodus (fondata da don Mazzi), che attraverso attività di accoglienza, promozione e comunicazione si rivolge a giovani, in particolare quelli con problemi legati alla tossicodipendenza, utilizzando come strumenti lo sport, la musica, il lavoro e il volontariato.

www.giovanipace.org – Il sito del Sermig (Arsenale della Pace, www.sermig.org) di Torino, ricco di articoli e di commenti su temi del sociale visti dai giovani, sull'impegno dell'Arsenale in missioni di pace e per il dialogo nelle zone di guerra. Strumenti utili come la "Carta dei Giovani" e l'utile forum.

E per finire, ecco una segnalazione che riguarda il legame tra giovani e droghe (sempre utile per capitoli o ricerche).

È stata presentata al Governo italiano la "Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia nel 2005". Se vi va di leggerla, tra i vari grafici e schemi di sintesi potete trovare parecchie informazioni interessanti anche per il nostro impegno di educatori specie verso i ragazzi più grandi: per esempio, il consumo di droghe illegali è in aumento, alcol, tabacco e psicofarmaci sono le sostanze legali utilizzate in combinazione con quelle illegali e viene stimato che mezzo milione di giovani tra 19 e 21 anni ha fatto o fa uso di cannabis. Per una lettura precisa e corretta dell'intero dossier, vedere il sito www.governo.it.

Continuiamo ad aspettare i vostri suggerimenti! ●



Foto di Francesco Ghini, Faenza 3

Luce della pace

Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra...

La tradizione della Luce della Pace nasce da un'iniziativa di beneficenza in Austria, a cui partecipano anche gli scout. Dal 1986 poco prima di Natale un bambino austriaco accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz e distribuita in tutto il territorio federale prima e poi in altre nazioni (in Italia già dal 1986). Di anno in anno è cresciuta la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della "Luce della Pace" tramite i Gruppi Scout e quasi ogni anno la Luce della Pace di Betlemme è stata portata in un "nuovo" Paese europeo.

Vi invitiamo pertanto ad accogliere numerosi la fiammella e farvi a vostra volta portatori di "Luce" diffondendola a quanta più gente possibile. ●

LA DISTRIBUZIONE AVVERRÀ

Sabato 16 dicembre sulle direttrici:

- TRIESTE - LECCE
- TRIESTE - GROSSETO
- TRIESTE - SIRACUSA
- TRIESTE - AOSTA

Domenica 17 dicembre sulla direttrice:

CAGLIARI - SASSARI

Segreteria Organizzativa

Indirizzo: Liliana e Raffaele Jerman – Salita di Raute 56 - 34149 TRIESTE
tel. e fax 040/827610 cell. 3929520976 - e-mail: raffaele.j@tiscalinet.it

AGESCI: Daniela Dragan – Corso Puccini 14 – 34015 – Muggia (TS)
tel. 3336063100 - e-mail: david@adriacom.it

MASCI: Liliana e Raffaele Jerman – Salita di Raute 56 – 34149 - TRIESTE
tel. 040827610 - e-mail: raffaele.j@tiscalinet.it

foulards blancs

Dalla Comunità FB Regionale una cartolina da Lourdes per tutti i Capi, A.E., Adulti Scout dell'Emilia Romagna!



Calendario Campi Scuola dell'Emilia Romagna

	dal	al	capi campo	aggiornamento al 10 ottobre 2006
CFM				
LC	27/12/06	03/01/07	Veruska Taula, Gianni Spinelli, don Andrea Budellaci	
LC	02/01/07	09/01/07	Cinzia Pagnanini, Sergio Santolini, don Francesco Ponci	
EG	02/12/06	09/12/06	Antonella Davoli, don Flavio Segalina	
EG	30/12/06	06/01/07	Cecilia Roma, Matteo Massi, don Danilo Manduchi	
RS	02/12/06	09/12/06	Valeria Quaini, Massimiliano Zannoni, p. Oliviero Cattani	
CAM				
RS	03/11/06	05/11/06	Antonietta Orioli, Riccardo Bertaccini	

CAMPO PER EXTRA ASSOCIATIVI

07/12/06 10/12/06 Nadia Pincolini, Virgilio Politi

ROSS

05/12/06 10/12/06 Giovanna Bosi, Paolo Santini, don Guido Bennati

CFM dell'AREA NORD EST

L/C 2/12/06 9/12/06 Veneto

E/G 02/12/06 09/12/06 Veneto

E/G 26/12/06 1/1/07 Veneto

CAM R/S

08/12/06 10/12/06 Veneto

CAM IN ALTRE AREE

L/C 24/11/06 26/11/06 Piemonte

L/C 07/12/06 10/12/06 Marche

E/G 24/11/06 26/11/06 Piemonte

E/G 07/12/06 10/12/06 Marche

SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia

www.fvg.agesci.it

Tel 0432-532526

fax 0432-532526

Veneto

www.veneto.agesci.it

tel 049-8644003

fax 049-8643605

Trentino Alto Adige

www.taa.agesci.it

tel 0461-930390

fax 0461-930390

Cooperativa Il Gallo

Bologna

Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810

Da martedì pomeriggio a venerdì:

9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30 Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00

Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina www.cooperativailgallo.it

Cesena

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418 - Apertura: mar/gio/sab. dalle 16 alle 18,30

Modena

Viale Amendola 423 - 059 343452 - Apertura: mer/ven/sab. dalle 16 alle 19

Forlì

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744 - Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 19

Piacenza

Via Alberoni, 39 - 0523 336821 - Apertura: lun/mer/sab. dalle 16 alle 19

Parma

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412 - Apertura: mer/ven. dalle 16 alle 18

Indirizzi utili

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Lunedì: chiuso

Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00

Tel. 051 490065 - Fax 051 540104 - segret@emiro.agesci.it - Web: www.emiro.agesci.it

MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30

Tel. e Fax: 051 495590 <http://digilanderiol.it/masci47>

COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelica) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna

Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETO:

stampa@emiro.agesci.it

Clicca su www.emiro.agesci.it

È attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

Il Galletto

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna - Anno XXXIII Novembre 2006 N° 10 Periodico mensile - Redazione: Via Rainaldi, 2 40139 Bologna - Tel. 051 490065

Direttore responsabile: Caterina Molari

Redazione: Andrea Parato (capo redattore), Caterina Molari, Cinzia Valzania, Nazzareno Gabrielli, Fabiola Fenili, Alberto Cocchi

Hanno collaborato a questo numero:

don Luigi Bavagnoli, Angela Ghiglioni, Stefano Costa, Francesco Ghini, Marco Capelli, Roberto Ballarini, Roberta Vicini, Giacomo Cabri, Silvia Bonaiuti.

Grafica e impaginazione: Matteo Matteini

Stampa: Pazzini Stampatore Editore

Via Statale Marecchia, 67

47827 Villa Verucchio (RN)

Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2

DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN

- Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz.

Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p.

N. 16713406 intestato al Comitato Regionale.

Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato

MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

STAGE NAZIONALE DI ESPRESSIONE

per Capi L/C

10/11 marzo 2007

nella base scout di SPETTINE (PC)

Lo stage avrà inizio alle 9,00 di sabato e si concluderà alle 17,30 di domenica
Iscrizioni a partire dal 2 ottobre 2006

Per informazioni sulla base ed iscrizioni:
Franco Veneziani tel 0523/753781 ed e-mail francoveneziani@libero.it oppure AGESCI segreteria centrale 06/68166219

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196

Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali.

I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale.

Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'Agesci - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139.

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.